

I: 🌲 Torbiere, terrazzi morenici e pascoli: benvenuti a Mercurago

Da chebisa@virgilio.it <chebisa@virgilio.it>

Data ven 20/06/2025 19:37

A Massimo LOSITO <mlosito@parcoticinomaggiore.it>

————— Messaggio inoltrato —————

DA: Cammina Piemonte - Il Piccolo <redazione@ilpiccolo.net>

A: Anna Maria <chebisa@virgilio.it> ,

DATA: 20 giugno 2025 09:29:29 UTC

OGGETTO: 🌲 Torbiere, terrazzi morenici e pascoli: benvenuti a Mercurago



**Cammina Piemonte: escursione  
ai Lagoni di Mercurago nel Novarese**



Questa settimana **Cammina Piemonte** vi porta nel **Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago**, area protetta tra Arona (Mercurago), Dormelletto, Oleggio Castello e Comignago. Il paesaggio, fatto di terrazzi morenici affacciati sul Verbano, accoglie dolci collinette (i “motti”), zone di torbiera, pascoli di pregiati cavalli purosangue e boschi vari.

Le zone umide costituiscono il cuore del Parco dal punto di vista naturalistico e geografico. Si tratta di paludi e stagni formatisi dallo scioglimento del ghiacciaio che circa 10.000 anni fa ha dato forma al territorio.



## **Il percorso**

Il percorso è un **anello ombreggiato e pianeggiante** di circa **8 km**, con partenza dall'**ampio parcheggio di Dormelletto**. Si imbecca **via Lagoni**, superando una breve salita, che conduce ai recinti dell'allevamento. Si tratta di cavalli purosangue da corsa, con prestigiosa storia fin dai primi del '900: i Dormello-Olgiata, tra cui spicca il mitico **Ribot**.



Dopo una discesa, si raggiunge un bivio: qui si suggerisce di **deviare a destra per la Strada del Lagone**, che corre a fianco di un ampio prato e conduce al **Lagone**, lo specchio d'acqua piú recente del parco. Qui la vegetazione palustre è varia e permette di distinguere i diversi stadi del progressivo affrancamento dall'acqua: dalle ninfee, alle carici, alle canne e infine agli arbusti di frangola sulle rive.

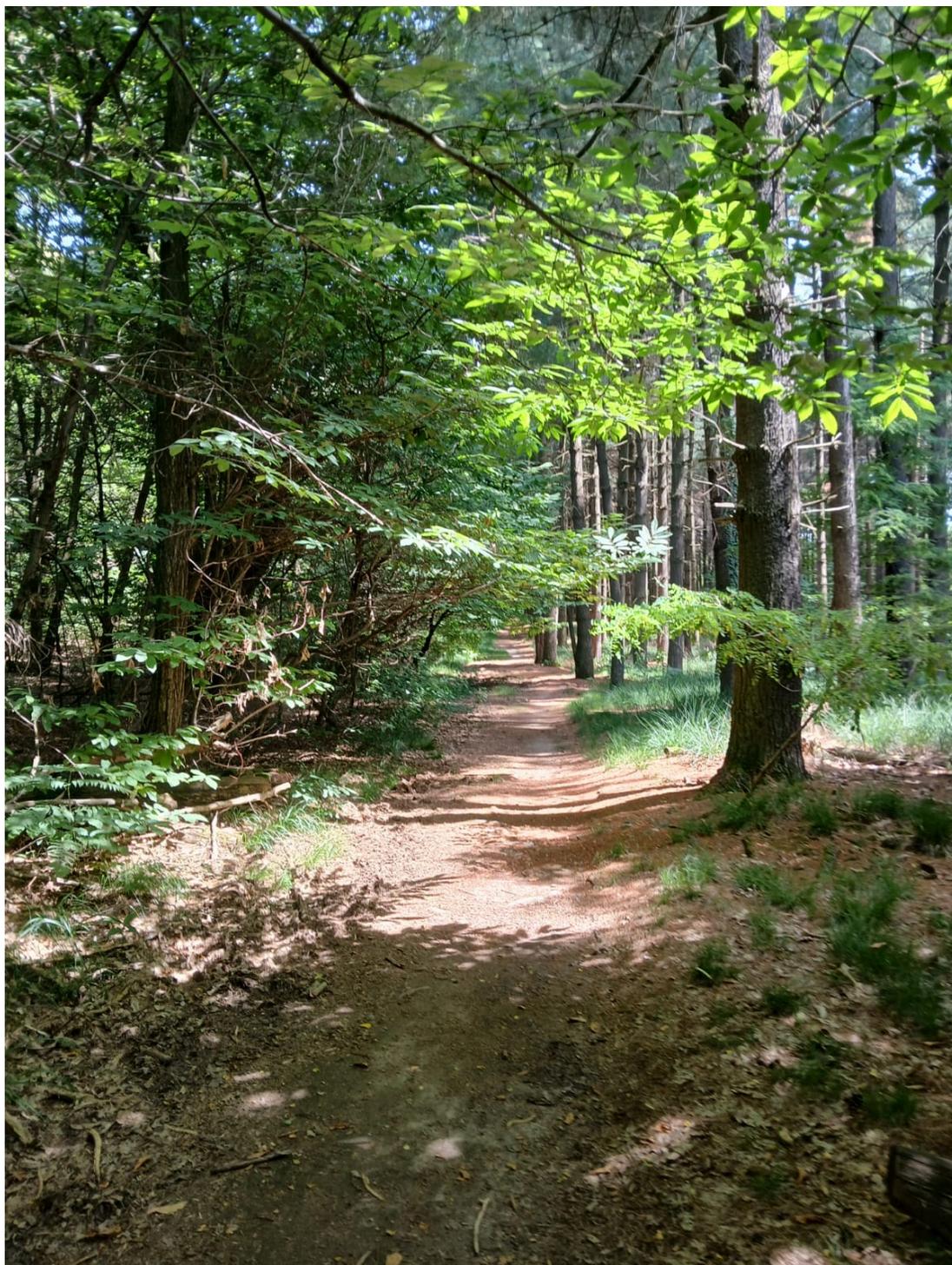


## **Anna Maria Bruno**

Anna Maria Bruno, da oltre vent'anni, promuove il Piemonte con progetti dedicati a escursionismo e cultura.

Guida turistica di professione, scrive di cicloturismo e trekking, contribuendo a diffondere conoscenza e passione per il territorio.

Si ritorna sui propri passi al bivio incontrato precedentemente e intraprendere l'altra via, la **Strà d'la Buscarola**, fino all'incrocio con la **Strà dal Pinìn**. Questo tratto alterna due ambienti boschivi distinti: a destra una pineta artificiale di Strobo, a sinistra un bosco misto con imponenti querce.



Al bivio con la Strà dal Pinìn si procede dritti fino a una strada asfaltata, **via Monte Bianco**, che si segue svoltando a sinistra. Dopo circa 700 metri, si piega a sinistra, imboccando **Via Camotto**, una sterrata indicata come **Strà dal Mustac**. Si prosegue tra prati con cavalli al pascolo fino a incontrare nuovamente l'allevamento iniziale. Qui si svolta a destra e si scende per chiudere l'anello, ritornando infine al parcheggio.